



# BiP BiP



## Bollettino sindacale interno dei collettivi FLMUniti-CUB delle aziende e call center Telecom / TIM, Wind, Comdata, TeleContact, E-Care, Transcom, Italtel

### L'intesa tra gli operatori e le indagini delle autorità

Emergono alcuni particolari dell'indagine aperta dall'Agcom sul presunto cartello tra le compagnie telefoniche che hanno aumentato tutte insieme le tariffe dopo che il Governo aveva stabilito per legge l'obbligo del ritorno alla fatturazione a 28 giorni. Ebbene nel provvedimento di apertura delle indagini si fa' espresso riferimento da un possibile "concerto di strategie commerciali" con gli aumenti scattati per tutti simultaneamente. Inoltre, nel comunicato dell'AGCOM non si esclude "la possibilità che l'intesa fra operatori telefonici abbia una durata e una portata più ampia e risalga all'introduzione della stessa cadenza delle 4 settimane di rinnovi"...

Cioè l'ipotesi è che le società telefoniche si fossero messe d'accordo anche sul passare alla fatturazione a 28 giorni. Addirittura le ispezioni alla sede dell'ASSTEL (la confindustria delle aziende di TLC) dimostrano che si sospetta una

vera e propria struttura consolidata che, anche attraverso l'associazione di categoria, si coordinava stabilmente.

Sembra quindi che anche le autorità antitrust si siano rese conto che gli operatori fanno i furbi e si mettono d'accordo da tempo - ai danni dei cittadini e dei lavoratori - cui fanno credere che sono necessari sacrifici imposti dalle condizioni di mercato per la feroce concorrenza!



### In questo numero:

- **Più soldi ai Dirigenti per andarsene!** - pag. 2
- **Genish ai sindacati: "tranquilli!"** - pag. 3
- **TIM-Enel/OpenFiber: prove di dialogo?** - pag. 4

### TUTTI IN FIBRA ! ANZI NO !

In una recente intervista a lImessaggero l'AD di TIM Amos Genish ha dichiarato "fisso e mobile non dialogano tra loro, dobbiamo integrarli, un pacchetto unico aumenta il valore del prodotto: oggi, su 17 milioni di clienti, solo 1,8 milioni hanno accesso alla fibra. Dobbiamo essere veloci e fornire velocità, passare i clienti alla banda larga senza

costi aggiuntivi"..... parole sante !!

Ma sarà realtà?

Qualche dubbio a noi viene, non fosse altro per i costi e i relativi investimenti necessari - nella stessa intervista Genish ha affermato che gli investimenti hanno avuto un picco nel 2017 e negli anni 2018 e 2019 torneranno alla normalità - cosa di non poco conto. Inoltre, ci sono i mille obiettivi dei vari responsabili

di linea e delle aziende terze che lavorano per conto TIM sulla commercializzazione della Fibra. Ed infine c'è quell'emendamento al decreto fiscale che definisce "fibra piena" solo quella fino "a casa" dell'utente, come la mettiamo con l'FTTCAB ?

A volte la realtà è ben diversa rispetto a ciò che si sbadiera, spece in un'azienda come TIM !

### • Pallini Roventi •

#### • Rete: “i tempi” di un eventuale separazione -

Secondo un esperto del settore TLC, che aveva lavorato al progetto di separazione societaria della Rete da TIM (ipotizzato nel 2013 da Bernabè), per il solo processo di approvazione regolamentare potrebbero occorrere 4 mesi.

Ma poi per implementare realmente la nuova società potrebbe servire almeno un altro anno.

Insomma per portare a termine l'opera ci vorrebbe quasi 1 anno e mezzo.

#### • Le uscite dei Dirigenti: a loro più mensilità!

Il 2 febbraio Tim e Federmanager (il sindacato dei dirigenti) hanno firmato un accordo per gli esodi incentivati e per i prepensionamenti, ai sensi dell'art. 4 legge Fornero.

In totale possono aderire al prepensionamento circa 100 dirigenti del gruppo TIM, tra cui 83 per TIM SpA.

Per quanto riguarda gli esodi incentivati sono previste mensilità fino ad un massimo di 38: mentre TIM ha proposto solo 28 mensilità massime per i “normali” dipendenti !

#### • La Multa per “il cartello”

Nell'indagine avviata – in questi giorni – dalla Guardia di Finanza, su segnalazione dell'AGCOM, circa il possibile “cartello” tra gli operatori telefonici per gli aumenti tariffari avvenuti in contemporanea una volta che il Governo aveva vietato la fatturazione a 28 giorni, le società rischiano molto.

Infatti, le sanzioni potrebbero arrivare sino al 10% del fatturato..... una cifra enorme..... scommettiamo che non arriveranno a tanto ??

## Separazione Rete conviene ?

Nel dibattito sull'ipotesi di separazione della Rete da Telecom in una società autonoma ci sono varie valutazioni del mondo della finanza.

Ad esempio la società Bernstein è convinta che valga di più il vantaggio competitivo di controllare il 100% della rete in house, rispetto all'opportunità di separarla in un soggetto controllato ma indipendente.

Questo anche se lo scorporo potrebbe farne emergere il valore, come successo per le “torri” di Inwit.

Per Bernstein applicando parametri simili ai casi di Snam e Terna la rete scorporata da Telecom avrebbe un valore di 13,8 miliardi di euro.

Mentre il resto, caring, staff, fisso-mobile, mux e Sparkle arriverebbe ad una valutazione di 19 miliardi di euro, ovvero molto, anche se meno dei pari grado europei.

Ovviamente si tratta di valutazioni del tutto opinabili, e probabilmente i manager di TIM saranno arrivati a conclusioni diverse, altrimenti è poco spiegabile la decisione di accelerare unilateralmente sulla divisione societaria.

### Ericsson taglia 10.000 posti di lavoro

La Ericsson ha chiuso il quinto trimestre di seguito in rosso, immediatamente ha predisposto un piano che – al solito – fa ricadere su i lavoratori i costi, preannunciando un taglio di ulteriori 10.000 posti di lavoro nelle varie sedi sparse in diversi paesi.

Si tratta di un ennesimo annuncio di tagli di posti di lavoro nel giro di alcuni anni, ciclicamente la multinazionale svedese dichiara esuberanti. Tra questi ci sono ormai nel mirino i siti di Ericsson nel nostro paese.

### CELLULARI E TABLET DA GETTARE ? DA ORA IN POI RITIRO GRATIS NEI GRANDI NEGOZI, SENZA OBBLIGO D'ACQUISTO...

Il problema grosso è poi dove vanno a finire questi apparecchi elettrici/elettronici per lo smaltimento: spesso vengono caricati su navi container, destinazione remote discariche a cielo aperto dislocate in paesi poveri, soprattutto in Africa.... (Agbogbloshie, una delle più famose in Ghana)..... dove cadmio, piombo, mercurio, berillio, cobalto, arsenico..... ammassati in gran quantità portano a malattie e danni - spesso irreversibili - alla popolazione e all'ambiente.....

## Genish ai sindacati: "tranquilli !"

Dall'incontro tra l'A.D. di TIM e i vertici dei sindacati confederali, avvenuto il 12 febbraio 2018, sono emerse molte o poche novità, a seconda da che punto di vista s'inquadra l'intera vicenda. Genish avrebbe detto che la separazione della rete non modifica il perimetro del gruppo, già il famoso "perimetro".... Termine quasi sempre usato dalla triade sindacale quale baluardo da agitare per chiamare le masse lavoratrici alla lotta dura, o – all'opposto – quale "conquista" strappata, da mettere sul piatto della bilancia in caso di accordi negativi, a seconda del momento.

Inoltre, l'israeliano avrebbe affermato che il debito resterebbe in capo al gruppo, e, quindi, non influirebbe sulle 2 società.

Non sarebbe prevista la quotazione in borsa (almeno per ora), la proprietà rimarrebbe al 100% di TIM.

Non sarebbe prevista alcuna fusione con Open Fiber (almeno per ora), e difficile dire se una simile affermazione sia poi tanto positiva.

Insomma, quasi tutte notizie "tranquillizzanti": ma se l'operazione non viene dipinta come finanziaria ma di natura "tecnica", legata ad aumentare il grado di "equivalence", qualcosa torna poco.

Perché mai TIM si dovrebbe ingegnare - impegnando tempo e risorse - in un'operazione lunga (almeno un anno e 1/2) se appena poco tempo fa' il modello di equivalence si è detto esser tra i migliori in europa, secondo la stessa TIM (best practice in europe!), che senso ha? Forse non è solo un'operazione "tecnica".

---

### **Gamberale: TIM dovrebbe comprare Openfiber**

In un'intervista al giornale "L'Economia" di alcuni giorni fa Vito Gamberale così si è espresso in merito al possibile scorporo della Rete da TIM:

"non si può fare: a una persona possiamo togliere la spina dorsale? Il modello inglese è una pura separazione contabile, è come dividere gli appartamenti di un condominio: L'edificio rimane lo stesso. I casi di separazione della rete come Terna da Enel o Rfi da Trenitalia sono diversi: lì ci passano in definitiva solo elettroni. Nella rete Telecom l'intelligenza di rete non è separabile dal servizio".

Per Gamberale l'operazione fatta con l'entrata in campo di Enel, tramite OpenFiber, per costruire una nuova rete "non è utile a Telecom e non è utile al paese".

Secondo l'ex amministratore delegato di TIM ci sarebbe solo una soluzione per uscire da questa situazione statica che va avanti ormai da qualche anno: "Telecom dovrebbe ricomprare Metroweb e il resto di OpenFiber" !

### ***Recchi lascerà TIM***

Il 25 gennaio 2018, durante un CDA lampo, è stato deciso che il vicepresidente Giuseppe Recchi lascerà le deleghe sulla sicurezza e su Sparkle.

Questo perché il buon Giuseppe Recchi ha accettato di ricoprire l'incarico di CEO di un fondo finanziario di private equity internazionale. Incarico che – a questo punto – diventa incompatibile con le deleghe sulla sicurezza.

Adesso dovrà essere scelto il suo sostituto, che – obbligatoriamente – dovrà essere di nazionalità italiana per poter gestire "le deleghe".

Tra gli indiziati figura anche una vecchia conoscenza, il buon Franco Bernabè, ma questo comporterebbe per i francesi di Vivendi la rinuncia ad uno dei suoi uomini presenti nel CDA di Telecom, un'ipotesi quindi non semplice.

Il buon Giuseppe Recchi per il momento dovrebbe rimanere nel consiglio d'amministrazione di TIM, ma è probabile che presto sarà sostituito con un altro amministratore.

## TIM – Enel/Open Fiber : prove di dialogo ?

Alla fine del mese di gennaio l'agenzia di stampa internazionale Reuters ha organizzato a Milano l'evento "What's ahead 2018?"; ed è stata l'occasione per un incontro informale tra i vertici di Enel e di TIM.

C'è stata una calorosa stretta di mano e poi l'invito: "noi dobbiamo incontrarci".

Ad avanzare la proposta è stato Arnaud de Puyfontaine, presidente di TIM, in quota della controllante Vivendi.

Di fronte a lui Francesco Starace, Amministratore Delegato di Enel, che ha risposto prontamente: "sì, certamente, organizziamo".

A rivelarlo è stato il quotidiano nazionale di Confindustria *IlSole24Ore* nell'edizione del 1° febbraio 2018.

Sarà stata una coincidenza ma la sensazione è che il dado sia stato tratto. E, guarda caso, è successo giusto due giorni prima della notizia che TIM si è dichiarata disponibile ad avviare un processo di scorporo della rete di telefonia fissa.

**F A C E B O O K**

**Seguici su Facebook, ci trovi  
cercando CUB TELECOM,  
tieniti informato!**

## *42 centesimi al minuto !*

Nello scorso mese di dicembre un decreto del Ministero del lavoro ha deciso – per la prima volta – il costo minimo di un lavoratore di call center.

Il decreto stabilisce che per un lavoratore di 3° livello nel settore dei call center "il costo" minimo debba essere di 42 centesimi di euro al minuto, che corrisponde a circa 30.140 euro all'anno.

Anche se è corretto rimarcare che la stragrande maggioranza dei lavoratori e delle lavoratrici che operano nei call center hanno dei contratti part time, perciò tali compensi annui non rendono l'idea.

Realisticamente si può dire che la media potrà essere vicina alla metà o al massimo a  $\frac{3}{4}$  del compenso annuo citato.

Il decreto contiene una tabella con i vari importi minimi al minuto, per ogni livello inquadramentale del settore.

## *Chiamate Commerciali al Telefono : novità di legge*

Alla fine del 2017 il Parlamento italiano ha approvato nuove normative che disciplineranno il cosiddetto "marketing telefonico", ossia le chiamate a scopo commerciale.

Le modifiche di legge prevedono - prima di tutto - che le telefonate siano effettuate da numerazioni riconoscibili, con 2 prefissi ben precisi, uno per le chiamate commerciali vere e proprie e l'altro per indagini statistiche e sondaggi.

Inoltre i numeri chiamanti potranno essere richiamati, con l'opzione "numero richiamante".

Un'altra importante novità è che si potranno iscrivere al Registro delle Opposizioni – per non ricevere alcuna chiamata commerciale - anche i numeri di telefono mobili, mentre finora si poteva inserire nel Registro delle Opposizioni solo le numerazioni di utenze fisse.

Si tratta, indubbiamente, di un passo in avanti anche se resta il brutto modus operandi del silenzio-assenso che non va assolutamente bene.

Infine per essere norme veramente efficaci il Registro delle Opposizioni dovrà funzionare adeguatamente, e ci dovrà essere un'adeguata campagna informativa istituzionale rivolta alla popolazione..... Speriamo che ci sia, ma abbiamo molti dubbi.